

Giacinta di Bellpoggio

Vedova di pochi anni, a cui la fede

Diè il Conte della Rocca,

E dev'essere il Conte a me marito.

*Brig.* Basta, Signora mia, basta, hò capito.

*(s' alza.)*

Il Conte della Rocca,

Con sua buona licenza,

Diede a un'altra beltà la preferenza:

Una sposa averà pregiatissima:

E la sposa son io: ferva umilissima.

Marchesina vedovella

Siete cara, fiete bella;

Ma vi manca un non sò che,

Che ritrova il Conte in me.

Un aria nobile,

Un vezzo morbido

Un occhio tenero

Che in voi non v'è,

Se lo sperate,

Voi v'ingannate;

Non vi è pericolo,

Conosce il merito,

Quel core amabile

Tutto è per me.

*(parte.)*

SCE.